



PROTOCOLLO DI LEGALITA'

LINEE GUIDA E ADEMPIMENTI

Le parti contraenti

2



Obiettivi

L'obiettivo principale del protocollo è quello di rafforzare e rendere più incisiva l'azione di prevenzione e contrasto di ogni possibile tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo delle imprese cooperative anche attraverso una stretta collaborazione tra la cooperazione ed il Ministero dell'Interno.

Il protocollo riconosce l'impegno del mondo cooperativo per affermare i principi della legalità che finora si era espressa attraverso atti interni (codici etici). La cooperazione assume una responsabilità più forte nei confronti delle Istituzioni a tutela della legalità e della sicurezza nel mondo del lavoro, della produzione e dei servizi



In particolare:

- tutelare i principi di legalità e di concorrenza leale
- contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività di impresa e nel mercato del lavoro
- valorizzare l'impegno delle imprese che operano nel rispetto di principi etici
- recuperare a fini produttivi le imprese e i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Impegni dell'ACI

Alleanza delle Cooperative Italiane

5



- promuovere presso tutte le articolazioni l'etica della responsabilità e rendere vincolanti il dovere di denuncia di pressioni estorsive e di provvedimenti in presenza di alcuni reati
- garantire il flusso informativo dei dati afferenti le imprese contraenti
- promuovere l'adozione di regole per la scelta dei partners, subappaltatori e fornitori e di misure necessarie a rafforzare i livelli di sicurezza sul lavoro
- iscrivere in un apposito elenco pubblicato sul proprio sito internet le imprese aderenti al protocollo e avviare iniziative di formazione per diffondere la cultura della legalità

- ottimizzare le procedure di rilascio della documentazione antimafia
- incentivare il ricorso all'accesso ai cantieri per un più efficace monitoraggio delle attività imprenditoriali, anche private
- promuovere ai fini dell'attribuzione del rating di legalità la valorizzazione dell'adesione al protocollo da parte delle cooperative



- individuare le modalità per agevolare la partecipazione delle cooperative alla gestione delle imprese e dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata attivando tutte le opportune collaborazioni con l'Agenda nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata
- promuovere l'istituzione di un Fondo di rotazione per il sostegno delle cooperative che partecipano alla gestione delle imprese e dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

RECUPERO DEI BENI SOTTRATTI ALLA MAF



- istituzione di una Commissione composta da rappresentanti del Ministero dell'interno e rappresentanti delle Centrali Cooperative per la legalità a livello nazionale volta a monitorare la realizzazione delle iniziative congiunte oggetto del Protocollo e a proporre azioni per una sua più efficace attuazione
- la Commissione riferisce, annualmente, al Ministro dell'Interno e ai Presidenti delle tre Centrali Cooperative sull'attività svolta e sui risultati conseguiti





Sono state redatte e rese pubbliche, a Febbraio 2015, con la trasmissione da parte del Ministro Alfano alle articolazioni territoriali del Ministero dell'Interno ed all'Alleanza Cooperative Italiane, le linee guida di attuazione del Protocollo di Legalità stipulato tra Ministero dell'Interno ed organizzazioni cooperative (AGCI, Confcooperative, Legacoop).

Le linee guida prevedono le modalità di attuazione degli impegni presi dall'ACI e dal Ministero.

Disciplinano le forme di collaborazione delle cooperative aderenti al Protocollo imprese contraenti e pubbliche autorità volte a rendere efficace il monitoraggio delle attività economiche, le misure di prevenzione ed i controlli.

Nelle linee guida sono riportati:

➤ **Disposizioni di carattere generale**

- Applicazione sia ai contratti pubblici che privati per lavori, servizi e forniture
- Le misure previste consentono una integrazione del modello organizzativo previsto dal decreto 231/2001 (contratto interno aziendale)

➤ **Modello di collaborazione**

➤ **Modalità di adesione**

- Previsione di un doppio modello di adesione:
 - Articolazioni territoriali ACI – delibera organo collegiale
Le procedure prevedono un ruolo importante per le strutture territoriali, cui viene demandato il ruolo di interfaccia con le Prefetture e con il sito nazionale dell'ACI per la pubblicazione nell'elenco delle cooperative aderenti al Protocollo
 - Adesione Cooperative associate – delibera CdA

➤ **Monitoraggio attuazione protocollo**

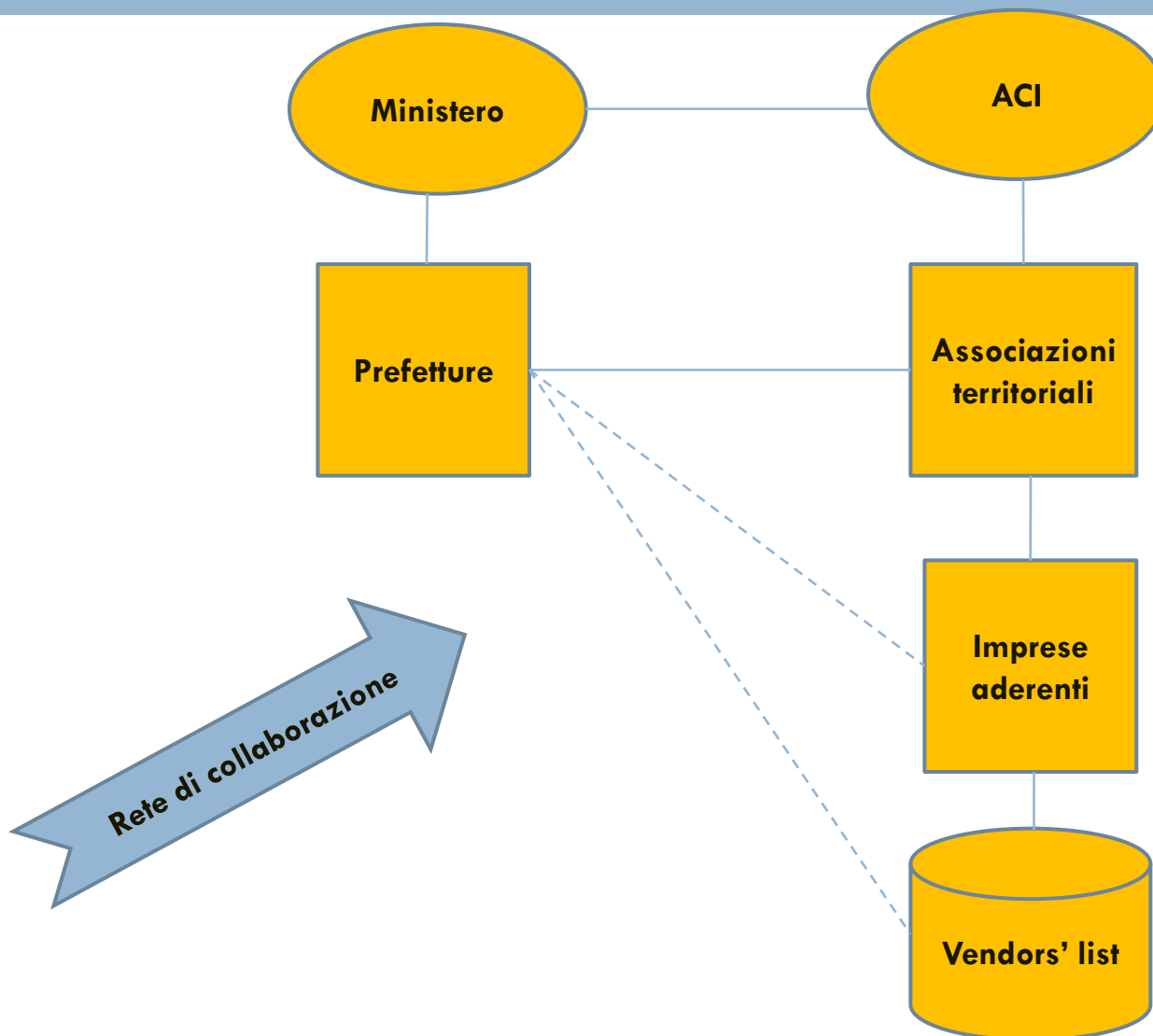
In particolare, le linee guida prevedono iniziative di carattere generale e modelli di collaborazione per:

- iscrivere in un apposito elenco pubblicato sul proprio sito internet (www.alleanzacooperative.it) le imprese aderenti al Protocollo ed avviare iniziative di formazione per diffondere la cultura della legalità;
- promuovere l'adozione di regole per la scelta responsabile dei partners, subappaltatori e fornitori;
- promuovere le misure necessarie a rafforzare la sicurezza sul lavoro e per la regolarità contributiva e tracciabilità dei flussi finanziari;
- garantire il flusso informativo dei dati trasmessi dalle imprese aderenti e riguardanti i propri partners commerciali, subappaltatori e fornitori.

Definiscono:

- le condizioni per l'adesione al Protocollo e per l'iscrizione nell' "Albo delle imprese accreditate" gestito dall'Alleanza delle Cooperative Italiane;
- l'applicazione sia ai contratti pubblici che ai privati per lavori, servizi e forniture
- le soglie di valore dei contratti oltre le quali è richiesta la documentazione antimafia;
- altri impegni volti a prevenire tentativi di infiltrazione criminale nelle attività imprenditoriali;
- l'evidenziazione della filiera dei subappalti;
- clausola risolutiva espressa nei contratti per i casi previsti dal Protocollo stesso;
- impegno a denunciare estorsioni e pressioni mafiose.

Le misure previste consentono un'integrazione del modello organizzativo previsto dal decreto 231/2001.



Adempimenti a carico dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (ACI)

- Promozione del Protocollo e linee guida
- Istituzione di un applicativo informatico sul sito istituzionale (www.alleanzacooperative.it) per la predisposizione dell'elenco on line delle cooperative aderenti al protocollo

La struttura regionale adotta una delibera di adesione al Protocollo Nazionale che assume gli impegni in esso declinati e segnala un referente a livello regionale, conferendogli i poteri relativi all'iscrizione delle cooperative nelle modalità previste nelle linee guida.

Ove esistano, a livello provinciale, strutture territoriali di ogni organizzazione cooperativa firmataria del Protocollo (AGCI, Confcooperative e Legacoop), ove se ne ravvisi l'opportunità, nella delibera segnala il nominativo del referente territoriale delle strutture di riferimento. La delibera è trasmessa alla Prefettura competente ed all'organismo nazionale.

La delibera costituisce adempimento essenziale perché le singole cooperative possano avvalersi dei servizi di smistamento delle richieste di rilascio della documentazione antimafia.

Adempimenti a carico delle strutture territoriali

A seguito dell'assunzione della delibera l'associazione regionale deve:

- informare le cooperative dell'avvenuta adesione al Protocollo Nazionale e delle potenzialità da esso offerte al sistema cooperativo;
- adottare iniziative di promozione e/o formazione, organizzando anche appositi seminari di studio e/o convegni con il coinvolgimento di rappresentanti della Prefettura, soprattutto in occasione della prima applicazione del Protocollo;

Ai fini dell'attuazione della delibera il referente:

- svolge l'attività di smistamento delle richieste di rilascio della documentazione antimafia in qualità di interfaccia con le Prefetture e con la sede nazionale dell'ACI per la pubblicazione dell'elenco delle cooperative aderenti al Protocollo sul relativo sito nazionale. A tal fine:
 - riceve on line dalle cooperative la richiesta di adesione, formulata compilando i moduli appositamente elaborati per l'attuazione del Protocollo e corredata dei dati e delle autocertificazioni e dichiarazioni necessarie ai fini della verifica antimafia;
 - verifica la completezza dei dati;
 - trasmette, via pec o fax o altra modalità telematica, la citata documentazione alla Prefettura competente per territorio, in base al luogo della sede legale della cooperativa, informandone la cooperativa.
 - monitora i livelli di adesione al Protocollo e segnala all'Associazione la necessità di promuovere eventuali provvedimenti disciplinari in caso di violazione degli impegni da parte delle cooperative aderenti.

Ai fini della predisposizione dell'elenco on line delle cooperative aderenti al Protocollo, **i referenti delle Associazioni territoriali** trasmettono all'ACI, attraverso l'apposito applicativo informatico disponibile sul sito istituzionale www.alleanzacooperative.it le seguenti informazioni descritte nel modello di adesione utilizzato dalle cooperative (ragione sociale, P.IVA, C.F., sede legale, settori di attività, PEC o indirizzo e-mail)

- Ricevono dalla Prefettura la comunicazione liberatoria provvisoria e la trasmettono on line per l'iscrizione della cooperativa nell'elenco provvisorio delle imprese aderenti al Protocollo, con riserva di aggiornamento all'esito delle verifiche per il rilascio della informazione antimafia, informandone la cooperativa;
- Ricevono dalla Prefettura l'informazione liberatoria e la trasmettono on line per l'iscrizione della cooperativa nell'elenco definitivo delle imprese aderenti al Protocollo, informandone la cooperativa; nel caso in cui a seguito delle verifiche la Prefettura adotti un'informazione interdittiva, questa viene comunicata per la immediata cancellazione della cooperativa dall'elenco provvisorio delle imprese aderenti al Protocollo, informandone la cooperativa.

- Svolgono i medesimi adempimenti per quanto concerne l'iscrizione dei fornitori nelle vendors' list (dati forniti dalle cooperative). In particolare, prima di inoltrare la documentazione alla Prefettura, al fine di evitare duplicazioni, verifica se il fornitore selezionato dalla cooperativa sia già stato indicato da un'altra e sia stato, quindi, già inserito nella vendors' list della cooperativa che lo ha segnalato per prima. In questo caso tale fornitore dovrà essere inserito anche nella vendors' list della cooperativa che lo ha richiesto per seconda.

Stipula eventuali protocolli a livello regionale

Ai fini di adeguare le misure previste dal Protocollo alle peculiarità dei diversi territori, fermo restando il rispetto degli impegni minimi previsti dall'intesa, le Prefetture e le articolazioni territoriali dell'Alleanza delle Cooperative Italiane possono stipulare intese a livello regionale dandone informazione alla Commissione per la Legalità

Adempimenti a carico delle Cooperative interessate all'adesione

Le cooperative aderiscono volontariamente al Protocollo assumendo una serie di impegni di legalità e trasparenza (in primo luogo la richiesta degli accertamenti antimafia che riguardano esse stesse ed i propri partners - vendors' list).

La cooperativa interessata deve adottare una delibera approvata dall'organo di gestione che va allegata alla richiesta di adesione da inoltrare al Punto di contatto Regionale per le verifiche di competenza e la successiva trasmissione alla Prefettura ai fini della verifica antimafia che verrà effettuata con lo strumento delle informazioni.

La delibera deve esplicitamente rinviare ai principi ed alle regole riportate nel Protocollo e contenere anche l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali nonché i dati necessari per la richiesta di rilascio della informazione antimafia alla Prefettura competente.

Adempimenti a carico delle Cooperative interessate all'adesione

Alla richiesta di adesione la cooperativa deve allegare:

- la delibera;
- la dichiarazione sostitutiva del certificato camerale e di atto notorio;
- comunicazione dei dati anagrafici dei soggetti titolati degli assetti proprietari e gestionali della cooperativa rilevanti ai fini delle verifiche antimafia (art. 85 del DLgs n. 159/2011) comprese la dichiarazione sostitutiva della certificazione relativa ai familiari conviventi;
- la cooperativa è tenuta a fornire i dati relativi ed ad osservare gli impegni assunti con l'adesione in merito alla formazione della sua vendors' list. A tal fine, ove il contratto sia di importo superiore alle soglie determinate dalle Linee Guida, la cooperativa, prima di stipularlo dovrà acquisire la comunicazione o la informazione antimafia, per il tramite del Punto di contatto regionale secondo le modalità indicate. Quindi fornisce on line all'associazione i dati dei fornitori, appaltatori, subappaltatori.

Adempimenti a carico delle Cooperative interessate all'adesione

Nei casi di urgenza la cooperativa può stipulare il contratto nelle more dell'acquisizione della comunicazione o informazione antimafia.

Una volta ottenuta l'iscrizione, la cooperativa è tenuta a comunicare le variazioni intervenute nei propri assetti gestionali e proprietari rilevanti ai fini antimafia per l'aggiornamento della comunicazione liberatoria provvisoria e/o della informazione e ad aggiornare, alla scadenza, la validità della comunicazione ed informazione rilasciata dalle Prefetture.

La veridicità delle informazioni raccolte sono nella responsabilità della cooperativa richiedente.

Ai fini dell'inserimento nell'elenco delle cooperative aderenti al Protocollo, ove la cooperativa abbia richiesto anche l'iscrizione alla white list, il rilascio della informazione liberatoria consente l'iscrizione per lo svolgimento delle attività per cui la stessa è conseguita.

- L'iscrizione all'albo conferisce una qualificazione etica e reputazionale
- Consente la verifica della filiera e dei partners commerciali (vendors' list)
- Il Ministero dell'Interno si impegna a:
 - ottimizzare le procedure di rilascio della documentazione antimafia;
 - valorizzare l'adesione al Protocollo ai fini dell'attribuzione del rating di legalità. Il Protocollo è citato nel regolamento sul rating di legalità approvato dall'Autorità garante delle Concorrenza e del Mercato pubblicato il 15/12/2014 (art. 3 punto 2 lett. A).

In generale, per la cooperazione si aprono utili rapporti con le Prefetture e con l'apparato dello Stato.